

Corriere Adriatico

3 Aprile 2010

Recuperato l'antico sistro egizio

La ricostruzione resa possibile dagli studi del maestro Fermani

Appignano

Con un concerto che si è tenuto nell'auditorium Giovanni Paolo II a Loreto si è conclusa la prima edizione del Concorso nazionale di cucina "Rossini gourmet": concorso che si è tenuto nelle ale e nelle cucine dell'Istituto alberghiero Einstein di Loreto ispirato dal Rossini compositore e amante della buona cucina, che ha visto impegnati nel creare ricette rossiniane studenti di scuole alberghiere provenienti da tutto il mondo. Con il "filetto alla Rossini evolution" abbinato al rosso Cardinal Bonaccorso di Santa Cassella Potenza Picena, l'Istituto culinario de Mexico con sede a Puebla ha vinto la I edizione del Premio internazionale enogastronomico "Gioachino Rossini Gourmet". Dodici gli istituti ammessi al concorso, provenienti - oltre che dall'Italia (Venezia, Torino e Margherita di Savoia) - da Francia (Parigi e Guyancourt), Croazia (Zagabria e Spalato), Turchia (Izmir), Messico (Puebla e Monterrey) e Repubblica Ceca (Znojmo). Sono stati chiamati a rivisitare con creatività e fantasia i piatti tipici marchigiani, utilizzando esclusivamente prodotti tipici locali e curando l'abbinamento con vini d'eccellenza regionali. Il concerto è stato diretto dal maestro Simone Fermani nato ad Appignano e professore di lettura della partitura ed elementi di direzione d'orchestra, per il triennio e



A sinistra Simone Fermani mentre illustra il sistro da lui realizzato nell'incontro di Loreto

biennio universitario del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano. Fermani ha arricchito la parte musicale dei Concerti dedicati alla musica Rossiniana inserendo anche "il sistro" uno strumento a percussione antichissimo che si fa risalire all'antico Egitto nei culti dedicati alla

"Ho fatto accurate ricerche sul Barbiere di Siviglia e così ho riscoperto lo storico strumento"

dea Iside, i due brano che hanno visto il sistro protagonista sono la cavatina del conte Almaviva ecco ridente in cielo, e la stretta del finale I° atto del Barbiere di Siviglia. Lo strumento di cui si erano perse le tracce è stato ridisegnato e poi ricostruito interamente su indicazione del maestro Fermani. "Ho ricostruito lo strumento - dice il maestro - dopo aver notato sulla partitura originale del Barbiere di Siviglia delle note che non appartenevano agli strumenti che conosciamo e che richiamava-

no uno strumento a percussione e scuotimento. Ho fatto delle ricerche accurate che mi hanno portato a scoprire l'antico strumento". Felice scoperta che ha trovato il plauso a Milano della prestigiosa casa Ricordi dove il sistro è custodito. "Mi piacerebbe che dello strumento si interessasse il prestigioso Rossini Opera Festival - dice Simone Fermani - inserendolo nel Barbiere di Siviglia quando questa opera sarà programmata avrebbe così un riconoscimento importante".